



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2 • MARS 2014

33^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

Elezioni europee in Valle d'Aosta



GUIDO CORNIOLO

A grandi passi si avvicina l'ora della verità. Riusciranno i partiti e movimenti valdostani, che si ispirano all'Autonomia, a proporre un candidato unico, su cui far convergere tutti i voti della nostra piccola Regione, unico modo per sperare di mandare un candidato a Bruxelles per difendere gli interessi della comunità valdostana? Il Savt, in più occasioni e da diversi mesi, non perde occasione per lanciare questa proposta che sembra però cadere nel vuoto totale. I valdostani non sembrano interessarsi, in particolare modo, alle prossime elezioni europee di maggio, impegnati quotidianamente a farsi guerre fratricide o semplicemente a sbarcare il lunario per arrivare a fine mese. L'Europa resta una cosa lontana. Grave errore strategico e politico. Non avere nessuna voce in Europa è di fatto non avere voce. Nei prossimi cinque anni, il nuovo Parlamento europeo sarà chiamato a esprimersi su temi di fondamentale importanza per la nostra sopravvivenza economica, politica-amministrativa, sociale e culturale. Essere a Bruxelles come rappresentanti di un autonomismo regionalista, modello quasi unico in Europa, gioverebbe alla causa delle nazioni senza stato di tutto il continente.

Difendere e far sentire la nostra

voce insieme ai Baschi, ai Catalani, ai Corsi, ai Bretoni, agli Scozzesi e a tutti gli altri popoli europei che oggi non hanno rappresentanza, gioverebbe alla difesa delle nostre lingue minacciate, alle nostre culture oggi massificate, aiuterebbe la causa per la costruzione dell'Europa dei popoli e non degli Stati e delle multinazionali che oggi dominano a Bruxelles. Come Savt, siamo interessati alla costruzione di una Europa sociale e solidale che non può non prevedere il riconoscimento dei popoli minoritari che compongono il mosaico linguistico, culturale del vecchio continente, con il riconoscimento delle nostre diversità che sono la ricchezza culturale per costruire il nostro futuro. **Liberazione sociale e liberazione nazionale restano un binomio inscindibile della nostra lotta.**

Così come vorremmo vedere il prossimo Parlamento Europeo rilanciare l'occupazione come priorità, bloccare le false politiche di austerità oggi imposte, approvare subito un documento che evidenzia che le libertà economiche-finanziarie non possono avere il sopravvento sui diritti sociali fondamentali, legiferare per combattere il lavoro nero e precario, difendere la coesione e la giustizia sociale. Solo con questo indirizzo politico avremo la certezza di lavorare per la vera unità europea.

Direttivo confederale: patto di stabilità, Casinò e forestali, rete dei trasporti VdA

Il Direttivo Confederale del SAVT si è riunito venerdì 14 marzo 2014 presso la sede di Aosta e, dopo ampia e approfondita discussione sull'adozione del "Patto di stabilità", ha rilevato la profonda anomalia applicativa e l'iniquità vessatoria che lo Stato centrale applica nei confronti della nostra Regione.

La firma dell'accordo sul federalismo fiscale del 2010, tra lo Stato e la Regione, avrebbe dovuto garantire alla comunità valdostana di ripristinare e disporre liberamente delle risorse finanziarie spettanti alla Valle d'Aosta.

Tutte le promesse e gli accordi sono stati disattesi e questo ha creato una forte riduzione delle risorse finanziarie nel bilancio regionale negli ultimi tre esercizi finanziari, compromettendo, di fatto, la politica degli investimenti pubblici in tutti i settori economici e sociali e ha determinato la necessità di ridurre le spese nei comparti strategici della sanità, del sociale e della cultura e di effettuare tagli lineari in quasi tutte le competenze degli assessorati regionali.

Lo stesso Direttivo ha invitato la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale, anche alla luce della bozza di modifica del titolo V della Costituzione, proposta dal nuovo Governo guidato da Matteo Renzi, che prevede la riduzione delle competenze primarie legislative attualmente in vigore per le regioni, a difendere con tutte le risorse democratiche a loro disposizione, l'autonomia statutaria della nostra Regione.

Il Direttivo Confederale ha riaffer-

mato l'importanza e l'insostituibilità della linea ferroviaria Torino-Aosta, alla luce del recente trasferimento delle competenze dello Stato alla Regione, ribadendo la necessità di elaborare un nuovo progetto di ristrutturazione della linea Torino-Aosta-Pré-Saint-Didier, che resta elemento insostituibile per garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per la nostra Regione. Così come ha ravvisato la necessità, alla luce dei tagli di bilancio 2014 nel settore trasporti, di rivedere il piano di bacino di traffico su gomma della regione per adattarlo alle nuove esigenze operative ed alle nuove disponibilità finanziarie.

Il Direttivo Confederale ha quindi espresso viva preoccupazione per la situazione lavorativa dei dipendenti della casa da gioco di Saint-Vincent e si augura che i notevoli investimenti (quasi 100 milioni di euro) fatti dall'Amministrazione Regionale per il rilancio del Casinò e del "Resort", possano, nel breve periodo, rilanciare l'occupazione e fare di Saint-Vincent il polo trainante del turismo e del commercio valdostano. Ha espresso la propria

solidarietà e vicinanza ai lavoratori in lotta in difesa del proprio posto di lavoro e del proprio salario.

Il Direttivo Confederale ha evidenziato la sua viva preoccupazione per l'ulteriore riduzione del piano lavori dei cantieri idraulico-forestali per il 2014. L'Amministrazione Regionale ha infatti ribadito l'esternalizzazione dei cantieri e la drastica riduzione dei fondi pubblici destinati al settore, quasi il 50%, che avrà profonde ricadute sull'occupazione e sul reddito dei lavoratori, già falciati dagli interventi riduttivi degli ultimi tre anni.

Il Direttivo Confederale ha ribadito l'importanza strategica che il settore idraulico - forestale ha per il mantenimento degli equilibri ecologici ambientali del nostro fragile territorio montano. Il Direttivo, infine, invita il Governo Regionale a predisporre piani di intervento straordinari occupazionali, anche a sostegno delle persone disabili e per gli over 50 in disoccupazione, per il 2014 e ad individuare maggiori risorse per la salvaguardia del territorio che possa rilanciare l'occupazione del settore.

ULTIMA ORA: CRISI DELLA MAGGIORANZA IN REGIONE

Il Consiglio regionale ha approvato mercoledì 26 marzo una risoluzione che invita il Presidente e il Governo regionale a rassegnare le proprie dimissioni. Il testo, presentato dai gruppi Uvp, Alpe, PD-Sinistra VdA e M5S ha ottenuto 17 voti a favore e 16 contrari: maggioranza sotto di un voto, quindi, e soprattutto la Giunta Rollandin, battuta da un "franco tiratore". La maggioranza era già andata sotto su un'importante risoluzione: l'immediata revoca dell'intera dirigenza del Casinò. Anche in questo caso i "sì" sono stati 17 e i "no" 16. Alla luce di quanto avvenuto, si apre in Valle d'Aosta una grave crisi istituzionale e di maggioranza che potrebbe avere forti ripercussioni sulla politica valdostana e che non esclude il ricorso a nuove elezioni regionali.

SAVT-INTERNATIONAL

Pour une politique de cohésion sociale en Europe

La Commission de l'Emploi et des Affaires sociales du Parlement européen à la suite de l'adoption de son rapport sur les conséquences, en matière d'emploi et en matière sociale, des actions de la Commission, de la Banque centrale européenne et du Fonds Monétaire International (la Troïka¹) à Chypre, en Grèce, en Irlande et au Portugal, met en lumière les effets dévastateurs des politiques de la "Troïka" sur la cohésion sociale. Ses constatations font écho à l'expérience des membres des Syndicats dans les pays affectés, selon lesquels les actions de la "Troïka" ont conduit à un chômage massif, à l'effondrement des dépenses sociales et des systèmes de protection sociale, à une pauvreté et des inégalités accrues, ainsi qu'à un exode de la population, en particulier des jeunes, qui émigrent par pur désespoir. Le rapport critique également le

fait que la Troïka ait omis de consulter les Syndicats, les employeurs et l'Organisation Internationale du Travail lors de la conception et de la mise en œuvre des programmes de sauvetage des pays. En outre, les attaques de la Troïka sur les salaires et les systèmes de négociation salariale dans ces quatre pays sont particulièrement préoccupantes car, comme le rapport le reconnaît à juste titre, l'Union européenne n'a pas de compétence sur les salaires. Les Syndicats soutiennent la demande des membres du Parlement qui souhaitent que la Commission européenne procède à une analyse détaillée des conséquences des politiques de la Troïka sur l'emploi, la protection sociale et l'Acquis social européen. Nous accueillons également avec satisfaction leur appel en faveur d'un plan de relance et de mesures visant à redresser la situation sociale, y compris en luttant

contre la pauvreté et en rétablissant les droits à la sécurité sociale, l'éducation et la négociation collective. Veronica Nilsson, Secrétaire fédérale de la CES à Bruxelles a déclaré: "Ce rapport touche le cœur même du problème. La Commission est censée être le gardien du Traité européen mais, dans la réalité, elle ne l'a pas été. Au contraire, elle a permis à la Troïka de violer nombre des principes essentiels de l'UE. Si nous voulons rétablir la confiance des travailleurs dans le projet européen, cette situation doit changer. En cette année d'élection, nous sommes persuadés que le rapport recevra le plein soutien du Parlement lorsqu'il sera voté lors de la session plénière."

CRD

¹ La "Troïka" se compose de la Commission, de la Banque centrale européenne et du Fonds Monétaire International.

SAVT-VIE SOCIALE

TOUR DELL'ABRUZZO

Martedì 4 - Domenica 8 giugno

Programma, orari di partenza,
quota di partecipazione

e ogni altra informazione utile a pag. 6

DIXIÈME « FÊTE DU PRINTEMPS »

COGNE • DIMANCHE 11 MAI

Informazioni a pagina 4 del numero 1
de "Le Réveil Social" di janvier-février 2014
Vi sono ancora posti disponibili

PARTICIPEZ NOMBREUX!

ORGANISATION: SAVT-RETRAITÉS



SAVT - EUROPE

Une enquête met en lumière un problème très répandu: le travail non déclaré

Environ un européen sur dix (11%) reconnaît avoir acheté des biens ou des services ayant impliqué le recours au travail non déclaré au cours de l'année précédente, et 4% des personnes interrogées admettent avoir elles-mêmes perçu un revenu du travail non déclaré. En outre, une personne sur 30 (3%) a été payée en partie en espèces par son employeur («de la main à la main»). Ce sont là quelques-unes des constatations d'une enquête Eurobaromètre dont il ressort que le travail non déclaré reste largement répandu en Europe, mais l'ampleur et la perception du problème varient d'un pays à l'autre. L'enquête Eurobaromètre, réalisée dans les 28 pays de l'Union européenne (UE), montre que:

- ▲ 11% des répondants reconnaissent avoir acheté des biens ou des services ayant impliqué le recours au travail non déclaré au cours de l'année précédente, tandis que 4% d'entre eux avouent avoir exercé des activités rémunérées non déclarées,
- ▲ 60% des répondants justifient leurs achats de biens ou de services non déclarés principalement par leur coût moins élevé,

et 22% par l'envie de faire plaisir à des amis,

- ▲ 50% des répondants mentionnent comme raison principale les avantages du travail non déclaré pour les deux parties, 21% invoquent la difficulté à trouver un emploi régulier, 16% citent la charge fiscale trop élevée et 15% font état de l'absence d'autres revenus. La difficulté à trouver un emploi régulier et l'absence d'une autre source de revenu sont les raisons plus particulièrement avancées par les Européens du Sud (respectivement 41% et 26%),
- ▲ les Européens dépensent chaque année un montant moyen de 200 euros en marchandises ou services non déclarés, tandis que le montant moyen annuel perçu par ceux qui effectuent le travail non déclaré est de 300 euros,
- ▲ les biens ou services non déclarés les plus demandés sont la réfection et la rénovation de logement (29%), les réparations automobiles (22%), les services de nettoyage d'immeuble (15%) et les produits alimentaires (12%),
- ▲ la réfection et la rénovation de logement (19%), le jardinage (14%), le nettoyage d'immeuble

(13%) et la garde d'enfants (12%) sont les domaines dans lesquels les Européens pratiquent le plus le travail non déclaré,

- ▲ la Lettonie, les Pays-Bas et l'Estonie ont la plus forte proportion de personnes interrogées (11%) travaillant sans être déclarés. Toutefois, il existe d'importantes différences entre les pays quant à l'attitude face au travail non déclaré et à la perception de la notion de travail non déclaré, ainsi que dans la nature et le volume des services concernés,
- ▲ trois pour cent des personnes interrogées disent recevoir une partie de leur rémunération «de la main à la main», une pratique plus répandue dans les petites entreprises. Le pourcentage de revenus annuels reçus de la main à la main est le plus élevé dans le Sud de l'Europe (69%), suivi de l'Europe orientale et centrale (29%), et le plus bas dans les pays continentaux et nordiques (respectivement 17% et 7%).

Cette plateforme **renforcerait la coopération à l'échelon de l'UE** dans le but de prévenir et de décourager le travail non déclaré avec plus d'efficacité et d'efficience.

SAVT - SANTÉ

Sanità: nuovo codice disciplinare



LUIGI BARAILLER

Molti di voi avranno visto il comunicato stampa unitario, uscito in seguito alla delibera 304 del 7 marzo 2014. Vorrei spiegare il perché di tale comunicato, con una posizione sindacale piuttosto decisa.

In un primo incontro il 13 gennaio, confederalmente abbiamo avanzato forti perplessità su alcuni punti che a tratti ledono il principio di libertà personale e di opinione, con forti dubbi di legittimità rispetto agli art. 21 e 54 della Costituzione, l'art. 2015 c.c. e gli art. 1 e 8 dello Statuto dei Lavoratori. In particolare si legge, all'art. 8, comma 2: "Fatto salvo il diritto di esprimere valutazioni o diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, non possono essere pubblicati, anche su social network o comunque in internet, contenuti che possano nuocere all'immagine dell'Azienda", solo ad esempio di vari punti inseriti ad hoc nel regolamento aziendale e non presenti nel DPR 62/2013, tant'è che l'azienda USL Valle d'Aosta è stata l'unica ad inserirli. Un altro esempio può essere l'art. 9 comma 1: "Le deviazioni rispetto agli ordinari standard lavorativi dovute alla negligenza di alcuni dipendenti non imputabili a temporanee inidoneità fisico-psichiche sono oggetto di sanzione secondo le procedure della vigente normativa contrattuale". Tutti i punti che

le organizzazioni sindacali avevano chiesto di togliere, allineandosi al testo del DPR, in una bozza inviata all'Azienda il 14 gennaio. Questo per evitare piogge di procedure disciplinari, soprattutto in quanto le materie sono già normate da leggi nazionali e dal codice civile.

Così non è stato, anzi, su 12 articoli che si è chiesto di modificare, solo in due di essi queste modifiche sono state recepite, e solo per puntualizzazioni relative alla norme e non sostanziali.

Di assoluta gravità il fatto che nel Codice di Comportamento Integrativo Aziendale non sia stato neppure menzionato o integrato, come da noi richiesto, il titolo relativo alla "Comunicazione interessi finanziari e conflitti di interesse", previsto dalla normativa nazionale. Tantopiù quando nella relazione conclusiva si dichiara che "al termine della procedura partecipativa, si è elaborato il testo definitivo che è stato emendato in quasi tutti gli articoli a seguito delle proposte degli stakeholder", dichiarazione assolutamente falsa in quanto il testo definitivo risulta in massima parte identico alla bozza.

Allo stato attuale delle cose tutte e quattro le organizzazioni stanno verificando coi propri legali la possibilità di impugnare la delibera e al contempo attendiamo una risposta della direzione in merito al comunicato stampa.

Certamente non possiamo far finta di nulla davanti ad un comportamento che ignora totalmente le rappresentanze sindacali su un tema tanto delicato.

Questo anche in prospettiva, non credo sia infatti possibile lasciare alla libera iniziativa e libero arbitrio del solo "rappresentante aziendale per la prevenzione della corruzione" la stesura di un testo così importante. I dirigenti cambiano, magari anche solo tra pochi mesi, mentre le ricadute di questa delibera sulle persone restano!

SAVT - NATIONS SANS ÉTATS

La Catalunya a passi da gigante verso il post autonomismo

Il Savt ha organizzato Venerdì 21 marzo 2014, presso la sala delle Conferenze del Convitto Regionale Federico Chabod di Aosta, Via Amilcare Crétier, una conferenza dibattito dal titolo "La Catalunya a passi da gigante verso il post autonomismo".

La conferenza apre un ciclo di approfondimenti proposto dalla Segreteria del Savt sulle "Nazioni senza Stato dell'Europa" e il loro cammino verso le elezioni europee previste per il prossimo mese di maggio. L'incontro con il Professor Aureli Argemí, uno dei massimi esperti europei delle problematiche linguistiche e sociali delle minoranze etniche nazionali del mondo ha permesso al folto pubblico presente di analizzare la situazione politica economica della Catalunya e le sue richieste di giungere alla propria indipendenza da Madrid. Così Aureli Argemí ha introdotto l'incontro:

«Da esattamente tre secoli – dal 1714, anno in cui persero le libertà con la forza delle armi – i catalani lottano per la ripresa della loro sovranità. Dal 1980, cinque anni dopo la morte del dittatore Franco, la Catalunya ha potuto dotarsi di uno statuto di autonomia, presto vissuto come una concessione dello Stato spagnolo e non come un riaffermazione dei propri diritti. Dopo la constatazione di una situazione politica asfissiante, nel 2006 il Parlamento catalano presenta una riforma dello proprio statuto; il nuovo testo non è accettato e condiviso dal Parlamento spagnolo e il tribunale costituzionale spagnolo lo contesta quasi totalmente. La frustrazione popolare di oggi in Catalunya è il frutto di questo tentativo di blocco dell'applicazione del nuovo statuto d'autonomia. La



società civile catalana diventa protagonista della protesta e organizza diverse manifestazioni di piazza dal 2009 fino ad oggi. Nel 2013, ultima manifestazione in forma di catena umana dal sud al nord della Catalunya, con la partecipazione di quasi due milioni di persone, che chiedono a gran voce l'indipendenza. La classe politica catalana si è vista obbligata a rispondere a queste rivendicazioni popolari e propone una consultazione democratica da tenersi in data 9 novembre 2014, mentre il Parlamento e il Governo di Madrid rifiutano come inammissibile ed inaccettabile proposta. Ne segue un grande e serrato confronto politico ampiamente documentato, pro e contro, dalla stampa spagnola e catalana. Ma quali sono le reali possibilità di arrivare all'indipendenza per la Catalunya e quali i problemi istituzionali, giuridici ed economici da risolvere? La proposta catalana, fatta sempre con un esemplare senso civico, democratico e pacifico, prospetta la costruzione di una nuova mappa politico-geografica d'Europa (vedi le situazioni della Scozia, della Fiandra... e forse in altre realtà emergenti) che potrà coinvolgere tutti i popoli senza stato dell'intera Europa, tutto questo alla luce delle prossime elezioni europee di maggio».

SAVT-TRANSPORTS

La grave crisi del trasporto ferroviario in Valle d'Aosta

ALESSANDRO PAVONI

Le Segreterie Regionali dei trasporti, in relazione ai tagli delle corse ferroviarie della tratta Torino Aosta, minacciati da Trenitalia il 25 febbraio scorso, sono intervenute chiedendo un'incontro con i Capi-gruppo in Consiglio Regionale per affrontare la grave situazione che si sarebbe verificata dal 2 marzo 2014, se la minaccia di Trenitalia non fosse rientrata. Durante l'incontro con le parti politiche è stata chiesta un'assunzione di responsabilità a tutti i partiti e movimenti che si sono in Consiglio regionale al fine di bloccare la drastica decisione unilaterale da parte di Trenitalia di dimezzare le corse giornaliere.

Le Organizzazioni sindacali dei Trasporti hanno sottolineato l'importanza delle azioni svolte ai vari livelli istituzionali e di impresa per la risoluzione di questo grave problema, fino a contattare lo stesso

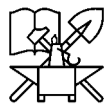
Ministro dei trasporti, e ritengono che la loro azione abbia contribuito al ritiro dei tagli decisi dalla società. Uniti si può vincere la battaglia per avere un servizio ferroviario adeguato ai tempi che stiamo vivendo. Sulla base della risoluzione approvata in Consiglio Regionale che impegna "il Governo regionale a richiedere con urgenza la costituzione di un tavolo con il Ministero, Trenitalia e Rfi per definire l'intesa con lo Stato", le Segreterie regionali dei Trasporti si sono impegnate a tenere alta la guardia, al fine di non ricadere di nuovo in una situazione di emergenza come quella vissuta alla fine del mese di febbraio.

Le Organizzazioni sindacali dei Trasporti, a nome e per conto di tutti i lavoratori e con il contributo degli utenti, vogliono essere parte attiva e vigilare affinché il percorso di sviluppo e ammodernamento dell'intera rete ferroviaria valdostana ed il servizio di trasporto attualmente



erogato, non sia rallentato artificialmente per meri motivi politici e burocratici, causando ancora una volta notevoli disagi agli utenti e ai lavoratori pendolari.

L'augurio dei sindacati è che l'amministrazione regionale da questo momento in poi si dovrà impegnare a rilanciare un piano regionale dei trasporti collettivi che risponda in maniera adeguata alle richieste dell'utenza, essendo la linea ferroviaria Torino-Aosta-Pré-Saint-Didier elemento fondamentale per uno sviluppo armonico dei trasporti e del turismo per la nostra regione.



Proposte per un nuovo piano di sviluppo socio-economico regionale

GUIDO CORNIOLO

Abbiamo accennato più volte, nel nostro XVI Congresso di Châtillon, alla necessità di costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile per la nostra Regione. Ecco come noi, come Savt pensiamo debbano essere le linee guida su cui basare la nostra azione per realizzarlo:

- Garantire benessere e posti di lavoro dignitosi, adatti alle esigenze future e di alta qualità, combattere il precariato e il lavoro interinale utilizzato per mero risparmio del costo del lavoro.
- Essere sostenibile e organizzato in modo tale da preservare l'identità delle società valdostane e adattarsi alle sfide di carattere ecologico, sociale e demografico che la nostra comunità dovrà affrontare nel breve periodo, un piano di sviluppo sostenibile e duraturo che attinga alle risorse del territorio.
- Essere controllato democraticamente dalle istituzioni elette e da tutti i soggetti sociali che compongono la nostra comunità, prima fra tutte il Consiglio regionale che deve a sua volta essere sostenuto dalle istituzioni europee utilizzando al meglio le risorse del Fondo Sociale Europeo a noi cencesse.
- Essere inteso come un progetto non solo a livello regionale, ma un progetto che tenga conto piuttosto degli interessi delle singole regioni transfrontaliere, legate al nostro territorio, favorendo e implementando gli scambi commerciali con le regioni confinanti e la conoscenza reciproca dei nostri ambienti e delle nostre produzioni.
- Essere orientato al futuro e in-

dipendente dalla congiuntura in atto, deve attuare immediatamente gli interventi necessari per il rilancio economico sociale della nostra regione, nel contesto di sfide a lungo termine e proseguire anche, speriamo, nei futuri periodi di prosperità.

- Fissare delle regole per il mercato bancario regionale e indicare un orientamento nuovo di accesso al credito agevolato e garantito dalle risorse pubbliche, in modo da facilitare il nascere di nuove imprese sul territorio, attirando anche investimenti privati verso progetti futuri innovativi e sostenibili. Permettere alle lavoratrici e ai lavoratori di partecipare alla gestione dell'impresa anche attraverso forme di partecipazione diretta al fine che gli stessi possano migliorare la propria retribuzione e lo sviluppo dell'impresa stessa.
- Essere finanziato e distribuito equamente. I ceti sociali finanziariamente solidi e che fino ad oggi hanno più beneficiato delle ricadute economiche elargite dal bilancio regionale, così come un corretto equilibrio delle finanze pubbliche, devono contribuire maggiormente al finanziamento degli investimenti futuri, garantendo, in primis, le risorse per mantenere il nostro welfare.
- Poggiare su basi finanziarie solide e allo stesso tempo consentire

alla Regione di avere e generare entrate fiscali regionali tali da garantire la fornitura di servizi pubblici e utilizzare, come già avviene per il bilancio regionale 2014, parte delle risorse delle società partecipate regionali come risorsa aggiuntiva per il nuovo piano di sviluppo regionale.

- Prevedere il blocco dei contributi a fondo perso regionali (come già avviene oggi) per sviluppare i fondi di rotazione da implementare in ogni settore strategico della produzione e dell'impresa, nonché degli aiuti finanziari per le famiglie in grave difficoltà.
- Attuare politiche formative per la formazione continua dei lavoratori e dei giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro, implementare le risorse contro l'abbandono scolastico e favorire l'alta formazione professionale con politiche del lavoro attive mirate regionali.
- Avere un ampio confronto con tutta la comunità valdostana sui temi che già citammo nell'ultimo congresso del 2009: polo universitario, nuovo ospedale, la politica generale legata alle grandi opere regionali. Parlare dei contenuti oltre che dei contenitori.

Ecco in sintesi una serie di proposte presentate al nostro XVI Congresso Confederale su cui impostare il nostro lavoro sindacale per il prossimo quinquennio.



Il lavoro e le elezioni europee

ROMANO DELL'AQUILA

Non so se, quando il mio articolo uscirà sul nostro giornale, si saprà già se le forze politiche e i movimenti regionali avranno trovato la quadra su quella che è e resta l'unica possibilità per avere un parlamento europeo valdostano il 25 maggio prossimo. E sì, perché o si riesce a far convergere tutti i soggetti politici regionali su un solo nominativo o le prossime elezioni europee per la Valle avranno solo il senso di una inutile pantomima. E la partita ha un senso ben preciso per la nostra regione. È a Bruxelles (una delle sedi del Parlamento europeo, oltre che delle Commissioni operative) che si prenderanno le più importanti decisioni economico-finanziarie. Per il periodo 2014-2020 l'Italia potrà contare su 117 miliardi di euro, di cui 31,7 miliardi di fondi strutturali (FESR fondo europeo per lo sviluppo regionale e FSE fondo sociale europeo) che costituiscono gli strumenti finanziari dell'Unione Europea per sovvenzionare vari progetti di sviluppo territoriale. Quando parliamo della

necessità di avere un proprio rappresentante in Europa per la Valle d'Aosta è a questo che ci riferiamo. Alla opportunità, cioè, di inserirci attivamente e autonomamente nei progetti di sviluppo socio-economico. Ma quel'è lo stato dell'arte al momento in cui scriviamo?

Finora sta prevalendo una sorta di masochismo, una voglia di farsi del male. Entro la metà di Aprile vanno presentate le candidature per le diverse circoscrizioni elettorali, ma le carte delle segreterie di partiti e movimenti sono ancora coperte. Circolano candidature importanti (Caveri, Christillin, Louvin, Nicco) su cui ci potrebbero essere importanti convergenze, ma nessuno trova il coraggio di fare la prima mossa, oppure, se la fa, dura lo spazio di un mattino e tutto ritorna in discussione. Se questa situazione di stallo dovesse permanere e se ancora si volesse puntare ad una candidatura unitaria con molte possibilità di successo, non resterebbe che un'ultima spiaggia: quella di cercare il candidato nelle aree dove è maggiore la presenza di una trasversalità tra

forze e opinioni politiche diverse. Quali possono essere queste aree? Ne ho individuate due in particolare: a) quella del mondo sindacale e dell'associanismo; b) quella delle amministrazioni locali, dove si registrano di frequente convergenze tra partiti e movimenti che invece in regione sono collocati su fronti opposti. Circa la lista nella quale collocare il rappresentante unico della Valle d'Aosta, appare più praticabile quella Nord-Ovest del Partito Democratico, cui almeno 50 mila voti in più farebbero comodo per un successo elettorale. Prevorrà la ragione dell'interesse generale di una comunità o prevorranno gli istinti e gli spiriti di vendetta?

Sono convinto che la maggioranza dei valdostani, dei lavoratori dipendenti e autonomi, come dei pensionati non possa che scegliere, in questo caso, l'interesse di una intera collettività a prescindere dalle collocazioni partitiche. Ma che una decisione sia presa e in fretta, per non fare la fine dell'asino di Buridano che, non sapendo mai quale scegliere tra due cumuli di fieno, morì di fame.

SAVT-ÉCOLE

Part-time:

Una possibilità per gli insegnanti

Termine presentazione domande in VdA: 20 maggio



ALESSIA DÉMÉ

Gli insegnanti con comprovati compiti di cura oppure che, per ragioni personali o familiari, si trovino in situazione di difficoltà a gestire l'impegno a tempo pieno possono presentare all'Amministrazione scolastica la richiesta di trasformazione del proprio rapporto di lavoro a tempo parziale. Il part-time dura **due anni scolastici** e al termine di questo periodo non è necessaria una nuova richiesta, se il lavoratore vuole continuare a usufruirne. In caso contrario, cioè se il lavoratore intende rientrare a tempo pieno, dovrà farne esplicita richiesta.

La normativa prevede che possano essere accolte le domande nel **limite massimo del 25%** della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno e che abbiano precedenza, nell'ordine:

- i lavoratori il cui coniuge, figli o genitori siano affetti da patologie oncologiche;
- i lavoratori che assistono una persona convivente con totale permanente inabilità lavorativa e necessità di assistenza continua;
- lavoratori con figli conviventi in situazione di handicap grave;

- lavoratori con figli conviventi fino a 13 anni.

L'Amministrazione scolastica non ha l'obbligo di accogliere l'istanza; la concessione risulta infatti subordinata ad una valutazione discrezionale che si basa non solo sul contingente del 25%, ma anche - ove del caso - sull'oggetto dell'attività che il dipendente intende svolgere a seguito della trasformazione del rapporto, nonché sull'impatto organizzativo che la trasformazione del rapporto di lavoro comporta per la scuola. Una volta che il part-time sarà stato concesso, **non si può rescindere fino al termine dei due anni** e in questo periodo al docente saranno corrisposti gli emolumenti in misura proporzionale alle ore di servizio prestate.

La scelta si può orientare, anche secondo le esigenze dell'amministrazione scolastica, tra diverse opzioni, quella "orizzontale" oppure "verticale"; nel primo caso si lavora tutti i giorni ad orario ridotto, nel secondo a tempo pieno ma soltanto alcuni giorni a settimana.

Il personale in regime di part-time ha diritto a **congedi e permessi** nella stessa misura del personale a tempo pieno; per quanto riguarda le **ferie** i lavoratori con il part-time orizzontale hanno diritto agli stessi giorni di ferie e di festività soppresse attribuiti ai lavoratori a tempo pieno, i lavoratori con il verticale hanno invece diritto ad un numero di giorni proporzionato alle giornate di lavoro prestate durante l'anno.

Il termine per la presentazione delle istanze, per la cui redazione ci si può rivolgere agli uffici del Sindacato, è il 20 maggio 2014.

SAVT-ÉCOLE INFORME

AGAPE

Associazione Genitori Adottivi per esempio

L'associazione genitori adottivi della Valle d'Aosta nasce ufficialmente ad Aosta nel 2010, in seguito all'esperienza maturata già da alcuni anni precedenti d'incontri tra famiglie.

L'associazione persegue le seguenti finalità: affermare e sostenere il fondamentale ruolo sociale delle famiglie, sottolineando le peculiarità di quelle adottive; la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto; la promozione di momenti di aggregazione e confronto tra figli adottivi; il sostegno dell'inserimento dei minori adottati a scuola; l'organizzazione di attività formative per il personale docente; sostegno ai futuri genitori adottivi; sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi adottivi.

Nell'ambito della promozione di eventi a forte ricaduta sulla collettività, Agape in collaborazione con il CTA di Milano, ha organizzato un percorso formativo rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado della

Valle d'Aosta, con titolo "Bambini e adolescenti con disagio affettivo nella scuola di tutti".

Le due giornate seminariali si sono svolte nei giorni 11 settembre e 10 ottobre 2013 presso l'auditorium della scuola Sait-Roch e hanno visto la partecipazione di 83 insegnanti. I contenuti della formazione erano volti ad approfondire le problematiche conseguenti agli effetti che traumi e perdite affettive possono avere sui bambini e sui ragazzi, sul loro sviluppo e sull'apprendimento; questo, sia attraverso momenti teorici (teoria dell'attaccamento, ...), sia attraverso momenti in cui ampio spazio è stato dato a situazioni esemplificative utilizzando l'apporto, sia delle docenti, ma, soprattutto, degli insegnanti.

Si è voluto dare un aiuto concreto agli insegnanti che sempre più si trovano in prima linea a confrontarsi con minori con alle spalle esperienze traumatiche di perdita,



Legge sulla montagna La nostra autonomia è in pericolo



Continua la proficua collaborazione e la "cordiale entente" con i nostri amici provenzali di "Couboscuro" di Monterosso Grana, in provincia di Cuneo.

Estrapoliamo, sempre per ragioni di spazio, alcune frasi che riteniamo più significative della lettera che, Mauro Arneodo, a nome dell'"Escolo de Sancto Lucio de Couboscuro" ha inviato agli amministratori di Comuni, Province, Regione del Piemonte e agli amici della montagna e delle terre alte.

«Oggi, seppur in un contesto storico completamente diverso da quello degli anni '40, la nostra autonomia è nuovamente in pericolo e, con essa, è in pericolo una componente fondamentale dell'identità del popolo delle Alpi». Così il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta esprimeva le sue preoccupazioni il 23 febbraio scorso durante la festa dell'autonomia. «Il disegno che si sta mostrando è tristemente fosco - ha aggiunto - quasi come se fosse in atto un progressivo processo di accentramento, che trova nella crisi economica la sua giustificazione e che ha individuato nelle autonomie territoriali il capro espiatorio. I nostri non sono privilegi: sappiamo bene distinguere un privilegio gratuito da quello che è invece un diritto, conquistato con il sangue e radicato nella storia, sappiamo anche che, pur con le nostre debolezze, abbiamo saputo fare tesoro delle nostre prerogative di autogoverno». Mai personalmente ho sentito proferire parole simili da politici di carriera, da qualche sindaco che vuol bene al suo Comune, invece, sì. Circa un mese dopo, sul profilo twitter del parlamentare Pd Dario Ginefra appariva questa frase sconcertante "Che senso hanno regioni come la Basilicata, il Molise o la Valle d'Aosta? Sommate non raggiungono gli abitanti di Milano" e proprio nel giorno in cui i rappresentanti delle Regioni italiane, hanno incontrato il presidente del Consiglio Matteo Renzi per discutere di riforme e del nuovo assetto dello Stato. Non vorrei mai che un giorno, anche magari non lontano, un piccolo cinese potesse dire all'onorevole Ginefra "Che senso ha uno stato come l'Italia? La popolazione di Pechino, Shangai e il Cairo supera gli abitanti di tutta l'Italia"!!!

La legge della montagna, approvata dalla Regione Piemonte, riflette solo e specificatamente le parole del deputato Ginefra.

Certo gli amici dell'onorevole Dario Ginefra si chiederanno cosa vogliono questi comuni, ultimo emblema di democrazia, diretta ma privi di consistenza numerica?

Per questi maneggi della politica non contano nulla, eccetto dare la possibilità a politici non di primo pelo, ma in disgrazia, di sedersi su

poltrone più o meno comode delle istituende Unioni dei Comuni.

Ma i tanti sindaci che innocentemente stanno aderendo alle Unioni si sono resi conto che l'ultimo baluardo di democrazia diretta sono proprio loro e che le organizzazioni sovracomunali stanno solo distruggendo l'ultima possibilità per il cittadino di esprimere un loro Sindaco?

Le Unioni sono l'anticamera della morte dei Comuni. Ci sarà un solo super sindaco catapultato dai partiti che, in seconda elezione, gestirà un territorio vastissimo che non conosce e non gli interessa conoscere.

Noi non abbiamo bisogno di super sindaci, ma di autonomia amministrativa, politica e finanziaria. Ci vuole una zona franca per la montagna prospettata già da Sergio Arneodo nel lontano 1972 e mai realizzata perché si rischiava veramente l'attivazione dell'autogoverno delle Terre Alte.

La riscrittura dell'articolo 116 della Costituzione, che abolisce per le "regioni ordinarie" la possibilità di ottenere poteri e funzioni particolari, oggi in capo alle sole autonomie differenziate, conferma solo in apparenza lo "status quo" ed è priva del "principio d'intesa" per la modifica degli Statuti, atteso da decenni e vera chiave di volta.

L'elenco delle materie che tornano in capo allo Stato e la soppressione delle materie concorrenti sono deprimenti per il regionalismo.

Nello scorrere le nuove materie esclusive dello Stato, in assenza di meccanismi veri di tutela delle "speciali" nelle materie già proprie, c'è da restare stupiti. Tipo l'insidioso "coordinamento della finanza pubblica", "protezione civile", "ordinamento scolastico", "previdenza integrativa e complementare", "urbanistica", "energia", "trasporti" e "turismo". Un disegno centralistico che diventa letale, con due strumenti da applicare ai poteri regionali previsti nella revisione costituzionale: "l'unità economica e giuridica" e le rinate "riforme economico-sociali di interesse nazionale". Si tratta di due potenti mezzi di distruzione di ogni forma reale di autonomia.

La montagna si è spopolata e ci sta crollando addosso. Dal dopoguerra, da quando la montagna è stata privata di autonomia lo Stato ha trascurato le esigenze spicchiole dei montanari. I montanari sono rimasti senza servizi essenziali; alternativa la via del piano, della città. Vogliamo continuare per la stessa strada con le demagogiche Unioni?

Si svuotano i Comuni e vi saranno inevitabili ulteriori minori servizi per la montagna. Esorto tutti gli amministratori onesti della montagna a opporsi a questo disegno di legge, riflettere e non scoraggiarsi perché: **"Un peuple n'est vaincu que lorsqu'il se déclare tel. Un peuple non è vinto fino a quando lui stesso non lo dichiara".**

Arneodo Mauro - Escolo de Sancto Lucio de Couboscuro

(g.r.)

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

25^{ma} Festa Annuale del Sindacato Verrès - Domenica 8 dicembre 2013

PIERA SQUINOBAL

La giornata ha inizio con la partecipazione alla Santa Messa delle ore 10,00 nella Chiesa di Saint-Gilles di Verrès.

Il complesso architettonico della Prevostura di Saint-Gilles sorge all'imbocco della valle di Challand-Ayas, sulla sponda destra dell'Évançon, in quasi perfetta simmetria col castello situato alto sulla riva opposta. Vi si accede dagli angoli della piazza René de Challant, mediante una cordonata doppia che in uno dei suoi rami prende avvio dal primissimo tratto della "bastiota", l'antica mulattiera che saliva, ed in parte ancora sale, verso Challand. La chiesa attuale risale alla seconda metà del Settecento.

La chiesa medievale venne demolita nel 1776 ed alla nuova venne dato anche un orientamento diverso.

La chiesa oggi visibile è dunque barocca, a navata unica, con nicchie laterali.

Nella nicchia di sinistra, vicino al coro, si trova la tomba del venerabile Egidio Laurent - Frère Gilles - (1884-1941), nativo di Montjovet e religioso lateranense nella comunità di Verrès.

La funzione religiosa celebrata dal parroco Don Giuseppe Busnardo è stata molto partecipata, e al termine è stato distribuito il "pain béni".

Subito dopo, la signora Laura Decanale, che ha inventariato l'archivio negli anni 2000-2001, ci ha accolto per accompagnarci nella visita dell'archivio e della biblioteca di Saint-Gilles.



I Pensionati sono sempre presenti e ... numerosi!

Il patrimonio archivistico e librario della Prevostura di Saint-Gilles, 1113-2013, è ricchissimo e conta oltre 350 pergamene, di cui 60 "Chartae Augustanae", 31 faldoni di documenti cartacei e 6.000 volumi.

Un vero e proprio tesoretto! Un GRAZIE sincero a Don Giuseppe, a Don Vito, alla Cantoria e a Laura Decanale.

Alle 12,30 il pranzo presso il Ristorante "Antares" di Verrès. Un capiente e luminoso locale ospita i 135 partecipanti, provenienti da tutta la Valle, in rappresentanza di tutte le categorie che compongono la grande famiglia del SAVT. Un buon menù accompagnato da vini valdostani e servito da personale sorridente e capace. La presenza della famosa orchestra "Folk d'Antan" di Mile Danna che con della buona musica ci rallegra e ci invoglia alle danze.

Dopo il pranzo, una ricca lotteria a scopo benefico; si coglie l'occasione per ringraziare la generosità delle persone che hanno messo a disposizione i premi.

Una bella atmosfera che contribuisce a consolidare l'amicizia!

Durante il pranzo è venuto a trovarci anche il Sindaco di Verrès, il geometra Luigi Mello Sartor.

Come negli scorsi anni, sono presenti gli amici di Couboscuro, in provincia di Cuneo, che hanno aperto a Sancto Lucio una scuola privata, in cui si insegna il francese ed il dialetto franco-provenzale. Il nostro Sindacato sostiene da qualche anno questa iniziativa con un contributo concreto.

La festa del SAVT è anche l'occasione per riflettere sulla crisi sempre più grave, che ha ormai intaccato, in modo significativo, il nostro benessere, mettendo in discussione alcune certezze, che riguardano lo stato sociale, il reddito da lavoro e le pensioni, impoverendo ulteriormente i più deboli.

Nonostante la situazione di incertezza, la giornata di Festa del nostro Sindacato è ben riuscita ed è un importante momento di incontro sociale e di solidarietà.

Vive le SAVT!!!

AVCU - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

Labeau: i laboratori del riuso e del riciclo

ROSINA ROSSET

Il progetto Labeau promuove la sperimentazione di laboratori occupazionali legati al riuso e al riciclo. Sono identificati come un'esperienza al confine tra lavoro e non lavoro; sono esperienze pensate affinché le persone possano sperimentare le loro capacità in situazione protetta, ma collegata ad un contesto produttivo.

Labeau è proposto dal Consorzio Trait d'Union con cui l'AVCU ha stilato un accordo in cui si impegna a collaborare nelle attività previste dal progetto Labeau.

In modo particolare sarà compito dell'AVCU provvedere alla raccolta e al recupero degli abiti usati che, dopo una precisa etichettatura, subiranno un processo creativo di trasformazione al fine di realizzare una linea di prodotti e accessori di qualità, dovuto al lavoro di persone svantaggiate.

Il laboratorio si propone di coniugare aspetti ecologici e culturali, legati all'idea del riciclo e del riuso, con il lavoro sociale per promuovere un messaggio educativo

ed etico.

Proponiamo ai nostri associati, come pure a tutti gli iscritti al Savt, in caso di possibilità, di mettersi in contatto con i nostri uffici, via Porta Pretoria, 19, dove si raccolgono indumenti, cassette e tutto ciò che può ancora essere riparato, al fine di essere recuperati dai soggetti più svantaggiati.

Tutti coloro che fossero interessati possono telefonare ai numeri 0165.548410 oppure scrivere una e-mail a: avcu@savt.org per ulteriori informazioni oppure per partecipare attivamente all'iniziativa.

Promozione della riparazione e del riuso dei beni durevoli e semidurevoli

L'AVCU si impegna nel 2014, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e alle Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, a promuovere la riparazione e il riuso dei beni durevoli e semidurevoli.

L'allungamento della vita dei beni materiali, altrimenti destinati a diventare rifiuti, attraverso una rete del riuso e della riparazione, costituisce un tassello importante per la

prevenzione della produzione dei rifiuti.

Coloro che riparano, vendono beni usati o offrono servizi di noleggio, e che aderiranno all'iniziativa, saranno inseriti in un elenco che verrà pubblicato sul sito della Regione. Tale pubblicazione rappresenta un'ottima opportunità di promozione dei servizi offerti da ciascuna azienda e dagli operatori delle diverse attività operanti sul territorio.

L'AVCU si è inserito in questo contesto e farà da tramite tra le Associazioni di categoria e i consumatori organizzando incontri di informazione specifici e promuovendo le migliori strategie per ottemperare agli obiettivi prefissati e dando una forte spinta verso il riutilizzo dei beni già sul mercato affinché diventino risorse importanti per la crescita anziché rifiuti.

Il primo incontro, per una informazione puntuale ed articolata, verrà organizzato nella sede dell'AVCU in via Porta Pretoria, 19 - Aosta.

La data dell'incontro vi verrà ulteriormente comunicata tramite il Réveil Social.

SAVT – RETRAITÉS

In margine al XVI Congresso SAVT-Retraité

Come evidenziato a pagina 4 del n° 7 – décembre 2013 – del nostro giornale, pubblichiamo, in sintesi, per ragioni di spazio, l'intervento di PIETRO CARLINO di Donnas.

“Nel 2009, anno del nostro ultimo congresso, la crisi economica e finanziaria era già iniziata, ma non avevamo ben chiaro quali fossero le cause, ma, soprattutto, chi aveva provocato tutto questo.

Oggi ne sappiamo certamente di più per poter affermare che a provocare, in gran parte, questa situazione è stata la finanza internazionale, in modo particolare alcune grandi banche americane, inglesi e tedesche, attraverso l'azione speculativa programmata e mirata di chi dirige questi grandi centri di potere, con il risultato di determinare il destino di milioni di persone e in maggior misura delle nazioni più deboli dell'Europa.

A tutto questo va, poi, a sommarsi l'operare del capitalismo mondiale, ma soprattutto nazionale, con tante aziende che continuano ad andare a produrre dove più conviene, sfruttando risorse naturali, umane e monetarie, favoriti da costi di produzione e mano d'opera molto bassi. Ne consegue il continuo deterioramento del nostro sistema industriale e manifatturiero.

Nelle nazioni dove ci sono governi democratici, dovrebbe prevalere il primato della politica sulle grandi scelte. La politica dovrebbe regolamentare, controllare, per il bene comune, sia la finanza che l'economia. Pare certo ormai che i ruoli si sono invertiti. La finanza e il potere economico, influenzano e determinano, attraverso organismi, quali le banche centrali, il fondo monetario internazionale, i governi nazionali, l'annuale riunione di Bilderberg, dove banchieri, capi di stato, esponenti di multinazionali, si riuniscono, a porte chiuse, per decidere strategie che hanno come obiettivo la manipolazione delle politiche nazionali e mondiali.

In Italia gli ultimi Governi non hanno affrontato in modo efficace i gravi problemi che ci affliggono.

La gestione Monti ha ulteriormente peggiorato le cose, con più tasse e con l'introduzione della famigerata riforma Fornero che ha provocato i danni che tutti conosciamo, con una riforma del mercato del lavoro che non ha dato assolutamente risultati in termini occupazionali, ma piuttosto, un gran numero di lavoratori “esodati”, ancora senza garanzia di avere la pensione.

Bisogna attivare, invece, azioni efficaci che vadano nella direzione della crescita per poter almeno attenuare il gravissimo fenomeno della disoccupazione. Bisogna fare le riforme strutturali, di cui si parla da tanto tempo, combattere la corruzione, le mafie, l'evasione fiscale. Attivare il sostegno alle piccole e medie aziende, le semplificazioni burocratiche per agevolare gli investimenti, ma soprattutto la salvaguardia dei redditi di lavoratori dipendenti, pensionati, e ad altre categorie del mondo del lavoro.

LE PENSIONI

Di fronte a questo quadro così negativo i 16 milioni di pensionati italiani sono tra le categorie più deboli. Come SAVT Retraités, sentiamo sulla nostra pelle quelli che sono i problemi del sistema pensionistico, quali la citata riforma Fornero, le conseguenze negative che ha determinato, ad esempio, il raggruppamento dei vari enti previdenziali, tra cui l'INPDAP e l'ENPALS, che per le casse dell'INPS hanno significato, pare, un buco di 9 miliardi di euro, certamente non recuperabile dalle ricongiunzioni troppo onerose.

Le prestazioni e i pagamenti delle pensioni sono poi ancora condizionate dai mancati introiti contributivi del lavoro nero, dall'evasione contributiva, dalle pensioni d'oro, da una parte consistente della popolazione giovanile che non contribuisce a causa della disoccupazione. L'occupazione in Italia è tra le più basse. In Germania lavorano circa 41 milioni di persone rispetto ai 22 milioni 500 mila dell'Italia. Fatte le debite proporzioni, da noi mancherebbero almeno 7 milioni di occupati. Credo che questo esempio dia l'idea della sostenibilità del sistema previdenziale. Non a caso abbiamo il sistema pensionistico più penalizzante d'Europa.

Per il 2014 il blocco delle indicizzazioni, dopo 2 anni, è stato parzialmente superato. A mio parere, ma sicuramente anche vostro, è un provvedimento che non soddisfa. Le pensioni vanno rivalutate totalmente rispetto ai dati di inflazione. Su questo punto, come SAVT, dobbiamo fare, con le altre organizzazioni, una battaglia incisiva per far abrogare il blocco anche parziale della indicizzazione. Va poi, come



evidenziato nella nostra bozza, rivisto il meccanismo di rivalutazione. Va aggiornato il paniere ISTAT. Va ridotta l'imposizione fiscale ed altri aspetti che penalizzano la pensione, come le addizionali IRPEF, e il sistema delle detrazioni e deduzioni. Il sistema pensionistico attuale va modificato e reso più compatibile, con elementi di flessibilità individuali facoltativi. Inoltre vanno incrementati i fondi pensionistici integrativi (attualmente solo il 25% dei lavoratori aderisce ad un fondo). Su questo aspetto va fatta una forte campagna di sensibilizzazione.

IL LAVORO DEI GIOVANI E IL LAVORO PRECARIO

Come SAVT Retraités, non possiamo non occuparci di lavoro giovanile. Il futuro della nostra società e dell'Italia passa attraverso la continuità generazionale che, con il lavoro, crea ricchezza e benessere e dà dignità all'esistenza delle future generazioni.

In questi anni, la possibilità per i giovani che dovrebbero entrare nel mondo del lavoro sono state fortemente compromesse. I migliori o quelli che se lo possono permettere vanno all'estero. La disoccupazione conta ormai 3 milioni di persone

con una percentuale del 12,2%; quella giovanile ormai viaggia intorno al 40%. Rispetto al resto d'Italia qui in Valle abbiamo una situazione migliore. Il nostro tasso di disoccupazione è intorno al 7,6% per un favorevole dato stagionale, ma la percentuale reale può arrivare al 9,0%. Quella giovanile è comunque alta ed è intorno al 22,5%.

La legislazione attuale, con l'applicazione della riforma Fornero sul lavoro precario, dopo una fase iniziale di leggero incremento di assunzioni a tempo indeterminato, nel 2013 non ha più prodotto effetti occupazionali positivi.

Nel 2014 probabilmente in primavera è previsto a Roma un vertice Europeo sulla disoccupazione giovanile. È auspicabile che sia una iniziativa che dia effettive risposte a questo dramma sociale. Non è tollerabile che la ventilata ripresa e l'eventuale crescita lasci la disoccupazione a questi livelli.

I SERVIZI SOCIALI

Per noi pensionati, poi, altri aspetti importanti della nostra esistenza riguardano i servizi sociali. Limitandoci a verificare la situazione in Valle (e su questo abbiamo avuto modo di verificare direttamente

con incontri specifici) dobbiamo riconoscere un livello di servizi piuttosto buono, sicuramente tra i migliori a livello nazionale.

Su questo tema concordo con le osservazioni espresse nella bozza di mozione di questo congresso. In sintesi vanno sostenute azioni che riguardano la creazione di un piano nazionale per il problema della non autosufficienza. A livello locale, con le altre forze sindacali vanno effettuati incontri con l'amministrazione regionale su assistenza familiare e problemi riguardanti la salute dei cittadini.

Questi temi, ma anche tutta una serie di altre questioni, come per esempio la nostra specificità, con la difesa dello statuto di autonomia, e più in generale l'evoluzione della nostra società, ci porteranno ad affrontare sempre nuove sfide, dove inevitabilmente saremo coinvolti.

Penso che, come SAVT, sapremo affrontare le novità dei prossimi anni, ma serve una visione sindacale moderna, che sappia cogliere e interpretare i cambiamenti con azioni improntate alla concretezza, con una forte attenzione nei confronti del mondo del lavoro e della società. Tutto questo presuppone unità al nostro interno, con l'espressione in occasione del Congresso generale di una segreteria forte e autorevole.

Noi Retraités siamo pronti a fare la nostra parte e dare il nostro apporto nel SAVT, con l'obiettivo di dare sempre più forza e rappresentatività alla nostra organizzazione, contribuendo a rendere meno incerto il futuro della nostra Regione.

Vi ringrazio per l'attenzione e a tutti voi buon lavoro.”

(g.r.)

SUITE DE LA PAGE 3 • AGAPE

abuso, trascuratezza oppure che vivono in famiglie disgregate e allargate, in famiglie caratterizzate dall'incremento della povertà e della disoccupazione, dall'alcolismo e dalla tossicodipendenza.

Durante la formazione sono state trattate e approfondite le seguenti tematiche:

- problemi specifici dei bambini con difficoltà d'attaccamento nel contesto scolastico
- impatto del trauma e della perdita nello sviluppo (difficoltà, disagi ma anche potenzialità dei bambini, ragazzi)
- possibili difficoltà da parte della scuola nello sfruttare interventi adeguati alle caratteristiche dei bambini con difficoltà di attaccamento
- corretta lettura del comportamento
- strategie pratiche per potenziare le capacità relazionali.

Visto il successo dell'iniziativa, dovuto all'attualità e complessità del tema trattato, su richiesta dei numerosi insegnanti presenti si è prospettata.

un'ulteriore serie di incontri che si

terranno il 12 febbraio e il 7 maggio volti ad affrontare, da parte degli insegnanti, con la supervisione delle docenti, l'analisi di percorsi educativo-didattici in essere o progettare strategie per comprendere e affrontare situazioni di difficile gestione quotidiana in classe, da parte degli insegnanti stessi.

Tale esperienza formativa, ha permesso inoltre alle scuole di far proprio ed esprimere il forte bisogno di sostegno per intraprendere adeguati percorsi di supporto con i ragazzi; scuole e servizi stanno pertanto procedendo in modo autonomo, ipotizzando lo strutturarsi formale di un gruppo di lavoro per individuare linee di collaborazione tra insegnanti, servizio sociale e famiglie.

La formazione è stata tenuta da due psicoterapeute del CTA di Milano. Il CTA srl onlus è un centro specializzato nel trattamento dei disturbi dell'attaccamento e nella presa in carico di situazioni di maltrattamenti e abuso dell'infanzia. Per chi desiderasse saperne di più questo è il loro sito www.centrocta.it.

Ommadzo a Walter Riblan

ARVI RAPPELLE
SON ANCHEN SENTECCO

Dessando 18 janvieur 2014, in occajon de la fêta patronala de Arvi, l'Admenistrachon Comunala et lo Senticà d'Inichative l'an volu rappelé leur regrèttà Walter Riblan sie comme anchen sentecco que comme oteur de saquinse piéce in patoé écrite pe la compagni téatrala «Lo Charaban».

La veïllà, présentàye pe lo nevaou de Walter, l'est ètaye animàye pe Mile Danna et son organin accompagnà de se nevaou et d'un atro joueur de la Comba Frèide. Pe l'occajon son ètaye étot projetàye dove piéce de Walter : Lo Noyer di 1999 et la Dzornà di sentecco di 2007.

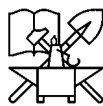
Magrè que nèijet fort, le dzen l'an pa avu pouère di croué ten et son arreuvé nombreu a assisté i spèitacchio pitou émochonnan et le s-applodissemen l'an pa mancà de se fère senti penden totta la veïllà.

No sen convencu que Walter, de su lé, pe quaque couegne di Paradi di personne dzeuste que l'an tsertsà, tot di lon penden leur via, de fère lo bien di s-atre, cheurtou di pi feïblo, l'at assisté a cetta dzenta manifestachon a son oneur. In ci moman no l'en sentu protso de no comme tan d'atre cou avoué son espri moqueur, se s-osservachon todzor appropriàye, se sortie judicieuse et intelledzente, que no porteren todzor din noutro cœur.

Tanque, cher Walter e... Poudzo!

(g.r.)

Post scriptum: Un grand merci à notre ami Raymond Vautherin pour la traduction du texte.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT - GITA SOCIO - TURISTICO - CULTURALE ANNUALE

TOUR DELL'ABRUZZO: "Alla scoperta di paesi e borghi antichi"

Mercoledì 4 - Domenica 8 giugno

GIORGIO ROLLANDIN

Quest'anno, come deciso, nella riunione di Segreteria dei "Retraités" del 12 marzo u.s., dopo una decina di anni, trascorsi a visitare l'Europa, dalla Slovenia, alla Crozia, Catalogna, Bretagna, Germania, Svizzera, Ungheria, Grecia, Inghilterra, Paesi Baschi, Francia, ritorniamo in Italia per visitare l'Abruzzo, con i suoi Paesi e Borghi antichi.

La regione abruzzese, con capoluogo L'Aquila, si trova nella zona centrale della penisola italiana. Il territorio è definito dai rilievi appenninici della Maiella e del Gran Sasso che formano un ampio altipiano. Il paesaggio, che regala scenari magnifici e suggestivi, scende poi verso il mare nella parte orientale, affacciandosi sul mare Adriatico. L'Abruzzo offre una grande varietà di testimonianze storiche ed artistiche di elevato interesse turistico. Il visitatore può partire dalle diverse città d'arte come ad esempio L'Aquila, Chieti e Teramo, e passare poi al Parco Nazionale del Gran Sasso. Molte sono le feste, sagre e le tradizioni regionali in tutte le parti della regione. In esse vengono sfoggiati tutti i costumi e le usanze tradizionali abruzzesi. Particolarmente famose anche in Italia sono la antichissima Processione del Venerdì Santo di Chieti, la Settimana Santa di Sulmona, la Settimana Santa di Teramo, i Talami di Orsogna, la Festa di Sant'Agnes e delle malelingue a L'Aquila, l'Incontro di Pasqua in varie località d'Abruzzo, la Festa delle Farchie di Fara Filiorum Petri, la Gara del solco a Rocca di Mezzo, e infine la Festa di Sant'Andrea a Pescara.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

Mercoledì 4 giugno

Primo Giorno: Aosta/Pesaro/Roseto degli Abruzzi (734 km)

Ritrovo dei partecipanti e sistemazione su pullman riservato e partenza per l'Abruzzo. Lungo il tragitto sono previste delle soste per rendere più piacevole il viaggio. Arrivo a Pesaro e pranzo presso l'hôtel Caravelle.

Al termine, proseguimento del viaggio, arrivo a Roseto degli Abruzzi e sistemazione nelle camere riservate in hôtel sul mare. Roseto degli Abruzzi, meglio conosciuta come Lido delle Rose, è uno dei centri turistici più importanti della riviera abruzzese, uno dei lidi più belli e puliti dell'Adriatico, con ampie spiagge di sabbia e bassi fondali. La cittadina svela un altro aspetto piacevole anche in collina.

Cena e pernottamento in hôtel.

Giovedì 5 giugno

Secondo giorno: Roseto degli Abruzzi/Sulmona/L'Aquila/Roseto degli Abruzzi (180 km)

Prima colazione in hôtel. Sistemazione sul pullman e trasferimento a Sulmona. Mattinata dedicata alla visita guidata di questa cittadina. Nota come città d'arte, conserva pregevoli monumenti e palazzi gentilizi. Notevoli la porte d'accesso alla città medievale, l'acquedotto, il complesso dell'Annunziata che documenta l'arte abruzzese dal tardo

gotico al barocco, le fontane quattrocentesche, le chiese. La Cattedrale di origine altomedievale ha forme romanico-gotiche con aggiunte settecentesche. Palazzo Tabassi (sec. XV) con portale duecentesco e bifora. SS. Annunziata complesso monumentale con forme barocche, gotiche e rinascimentali del Palazzo dell'Annunziata, nella cui facciata spiccano sette pilastri con statue di Santi, due bifore e una trifora. Chiesa di San Francesco della Scarpa, restaurata nel 1700, conserva un portale del duecento.

Pranzo in ristorante in corso di escursione. A seguire trasferimento a L'Aquila e visita guidata del capoluogo abruzzese. Incontro con la guida e visita della città, capoluogo d'Abruzzo, fondata nel Duecento dall'unione dei castelli del territorio, gravemente danneggiata dal sisma del 2009. La visita mostrerà, con i limiti imposti dalle conseguenze del sisma: il Forte Spagnolo (esterno), primaria architettura militare cinquecentesca, la Basilica di S. Bernardino (esterno), le piazze Palazzo e Duomo - in cui si teneva ogni giorno il mercato cittadino, la basilica di S. Maria di Collemaggio (esterno) - il più fulgido esempio delle chiese romaniche d'Abruzzo dal tipico coronamento orizzontale e massimo tempio dell'Ordine dei Celestini - la Fontana delle 99 cannelle, simbolo della città. Nel tardo pomeriggio rientro a Roseto degli Abruzzi per la cena ed il pernottamento in hôtel.

Venerdì 6 giugno

Terzo Giorno: Roseto Degli Abruzzi/Parco Nazionale del Gran Sasso/Roseto degli Abruzzi (124 km)

Prima colazione in hotel. Sistemazione su pullman e intera giornata dedicata alla visita guidata del Parco Naturale del Gran Sasso ed alla valle dell'Aterno. Si potranno ammirare tutte le meraviglie della natura abruzzese. Il Parco è un ricchissimo giacimento di beni geologici, ambientali, antropologici e culturali. Incontro con la guida e partenza per CAPESTRANO, borgo dell'alta Valle del Tirino, porta di accesso meridionale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Posseduto dai Piccolomini e successivamente dai De Medici, acquisì notorietà con il rinvenimento da parte di un contadino della celebre statua di Guerriero del sec. VI a. C., oggi conservata a Chieti e simbolo dell'Abruzzo antico: raffigura un guerriero armato rigidamente eretto e sostenuto da due pilastri, uno dei quali con un'iscrizione picena. Visita del centro storico, caratterizzato dal Castello Piccolomini con bastioni circolari, fossato, un bel pozzo del 400 e un'alta torre quadrata, uno dei pochi fortificati abruzzesi ad uso abitativo e non prettamente difensivo. Visita del Convento di S. Giovanni, costruito nel XV sec., per volontà di S. Giovanni da Capestrano, con graziosa chiesa barocca ad una navata ed il Quirino di S. Giovanni. (nota: preziosa è la chiesa di S. Pietro ad oratorium, attualmente in restauro, visitabile come fuori programma qualora detto restauro nella data indicata fosse terminato). Proseguimento per



Castello di Capestrano

Fontecchio, uno dei borghi più suggestivi della Valle dell'Aterno, di origini preromane: accoglie il visitatore la bella Piazza del Popolo, da cui si scorge la facciata della parrocchiale di S. Maria della Pace eretta nel XI sec., l'antico forno comunale quattrocentesco che mantiene intatti gli elementi delle case-bottega, la splendida fontana Viterbese, trecentesca. Interessante il convento di San Francesco, forse eretto in periodo antecedente al 1138 su un preesistente edificio romano a carattere sacro. Notevoli il portale romanico e l'ampia aula della chiesa di origini trecentesche ma rimaneggiata in forme rinascimentali. Pranzo in corso d'escursione.

Pomeriggio: proseguimento per BOMINACO per la visita della chiesa abbaziale di S. Maria Assunta e dell'attiguo oratorio di S. Pellegrino. Edificato nel 1263, all'interno è interamente decorato con dipinti murali coevi, testimonianza più importante e cospicua nel Medioevo abruzzese, che raffigurano un ciclo dell'Infanzia del Redentore, un ciclo della Passione, scene del Giudizio Finale, storie di S. Pellegrino e di altri Santi ed infine la famosa serie dei mesi del Calendario. Sulla via del rientro in hotel, sosta sull'ALTOPIANO DI NAVELLI, famoso per la produzione della varietà di zafferano tipica dell'Aquilano, dalle ottime caratteristiche organolettiche e dall'elevato potere colorante. Visita del convento quattrocentesco di Sant'Antonio in Civitaretenga dove sono antichi strumenti per la lavorazione dello zafferano e testimonianze fotografiche. Rientro a Roseto degli Abruzzi per la cena ed il pernottamento in hôtel.

Sabato 7 giugno

Quarto giorno: Roseto Degli Abruzzi/Teramo/Giulianova/Roseto degli Abruzzi (75 km)

Prima colazione in hôtel. A seguire trasferimento a Teramo e mattinata dedicata alla visita guidata della città. Teramo è situata nella parte settentrionale dell'Abruzzo, nella Val Tordino, in una zona collinare sotto le pendici del Gran Sasso, che digrada verso la costa con una ricca vegetazione di vigneti e oliveti. La città sorge alla confluenza del fiume Tordino con il torrente Vezzola che cingono il suo centro storico. Teramo è l'antica Interamnina, la romana "città tra i due fiumi" perchè attraversata dal Tordino e dalla Vezzola. Si trova a 20 km dalla riviera adriatica e a 40 dal Gran Sasso. È una città piena di storia e fascino, fondata ai tempi dei Fenici e tutt'oggi ricca di resti e reperti archeologici che testimoniano il passaggio di vari popoli,

soprattutto suppellettili funerarie simili a quelle delle tombe picene. I suoi monumenti ricordano le diverse dominazioni, da Francesco Sforza a Alfonso d'Aragona, dagli spagnoli ai francesi, fino al Regno di Napoli nell'Ottocento. Il polo centrale dei musei cittadini è il Museo Archeologico F. Savini. Tra le opere artistiche di maggior pregio della città c'è il duomo romanico, con un pregevole portale in pietra lavorata, la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Bernardo. Di notevole pregio anche la chiesa della Madonna delle Grazie, sviluppatasi da un monastero di monache benedettine. Tra gli edifici storici la Casa dei Melatino, in Largo Melatini: un palazzo di origine medievale del XIII secolo.

Pranzo in ristorante. A seguire trasferimento a Giulianova e tempo libero per lo shopping e visita individuale della città. Giulianova nasce da un antico insediamento romano, Castrum Novum. Oggi è importante nucleo industriale e turistico della provincia. Si articola sia sulla parte costiera che nel centro storico costruito nel XVI secolo sulla sommità della collina. Qui si può visitare il Duomo di San Flaviano, il Belvedere sul mare in Piazza Vittorio Emanuele e l'incantevole Santuario della Madonna dello Splendore, dove si celebra l'apparizione della Vergine a un contadino nel lontano 1557. Da vedere anche il Museo d'Arte dello Splendore, il Museo Archeologico Torrione "Il Bianco", la Sala dello Scultore Raffaello Pagliaccetti, la Cappella de Bartolomei e la Casa Museo Gaetano Braga.

Domenica 8 giugno

Quinto giorno: Roseto Degli Abruzzi/Aosta (734 km)

Totale km gita = 1.847
Prima colazione in hôtel. Partenza alla volta di Aosta. Pranzo in ristorante nel Modenese durante il percorso. L'arrivo ad Aosta è previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione onnicomprensiva, ad eccezione della prima colazione di martedì 4 giugno e della cena di domenica 8 giugno, da versare, all'atto della prenotazione, è la seguente:

| | |
|-----------------------------|-------|
| Iscritti SAVT | € 425 |
| Non iscritti | € 485 |
| Camera singola iscritti | € 120 |
| Camera singola non iscritti | € 135 |

Le iscrizioni, con versamento integrale della quota di cui sopra, devono essere effettuate entro e non oltre il termine del lunedì 5 maggio alle ore 13,00.

LA QUOTA COMPRENDE

Bus a disposizione come da programma. Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo dell'ultimo giorno.

Menu tipici a 3 portate.

Le bevande nella misura di ½ acqua + ¼ di vino + caffè a persona.

Visite guidate come da programma: mezza giornata a L'Aquila/mezza giornata a Sulmona/una giornata intera al Parco del Gran Paradiso/Mezza giornata a Teramo.

La tassa di soggiorno.

Accompagnatore Liberi Tutti.

Assicurazione Rc Liberi Tutti.

Assicurazione sanitaria Liberi Tutti

LA QUOTA NON COMPRENDE

Ingressi non specificati nella "quota comprende". Assicurazione facoltativa annullamento viaggio (da stipulare contestualmente alla prenotazione fornendo nome, cognome, indirizzo di residenza, codice fiscale e numero di cellulare) pari a: 25,00 € per iscritti in camera doppia 29,00 € per non iscritti in camera doppia 27,00 € per iscritti in camera singola 31,00 € per non iscritti in camera singola Tutto quanto non espressamente indicato ne "la quota comprende".

PENALITÀ IN CASO

DI ANNULLAMENTO VIAGGIO

Ai partecipanti che recedano dal contratto prima della partenza saranno addebitati i costi della penale nella misura indicata qui di seguito:

- 10% della quota dall'atto della prenotazione sino a 29 giorni lavorativi ante partenza;
- 20% della quota da 28 giorni a 20 giorni lavorativi prima della partenza;
- 30% della quota da 19 giorni a 10 giorni lavorativi prima della partenza;
- 70% della quota da 9 giorni a 4 giorni lavorativi prima della partenza;
- 100% della quota da 3 giorni a 0 giorni lavorativi prima della partenza.

ORARI DI PARTENZA

EL PULLMAN:

COURMAYEUR ORE 4,00
fermata pullman di linea
MORGEX ORE 4,15
fermata pullman di linea
AOSTA ORE 4,30
davanti alla sede del SAVT
CHÂTILLON ORE 4,50
fermata pullman di linea
VERRÈS ORE 5,05
fermata pullman di linea
PONT-SAINT-MARTIN ORE 5,20
fermata pullman di linea all'uscita del casello autostradale

Per qualsiasi problematica concernente il viaggio telefonare al numero di cellulare 320 0608907, risponderà Giorgio, responsabile della gita.

Il SAVT - RETRAITÉS si appoggia, per l'organizzazione della gita, ad una Agenzia turistica. Instaura, pertanto, a nome dei partecipanti, un contratto di viaggio con la stessa ed accetta le condizioni generali in materia legislativa che regolamentano i viaggi turistici. Si rammenta che per i pernottamenti nell'hôtel e onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli, è assolutamente necessario portare sempre con sé la carta d'identità non scaduta.

CAAF-SAVT

CAMPAGNA FISCALE 2014 (730/2013 - UNICO - IMU - RED - DSU)

CAAF-SAVT

CLAUDIO APPARENZA



Anche quest'anno **IL SAVT**, tramite il **CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL**, è a disposizione di tutti gli iscritti e simpatizzanti per risolvere, con la nostra esperienza trentennale, ogni difficoltà relativa alla compilazione del **Mod 730**, **IMU (IUC)**, **RED** (per Pensionate/i), **UNICO**, a partire dal mese di giugno e **CALCOLO ISE** (dal 1° aprile per tutto il periodo delle dichiarazioni dei redditi su appuntamento).

Anche per quest'anno, malgrado la riduzione dei rimborsi governativi e l'aumento delle spese fisse a nostro carico, il costo per la compilazione di tutti i modelli di dichiarazione resta invariata, praticando, come sempre, **tariffe convenienti** rispetto alle condizioni di mercato. Le tariffe sono ridotte e vantaggiose, in modo particolare, per **tutti coloro che sono ISCRITTI AL SAVT**.

Il SAVT, per venire incontro alle esigenze dei suoi iscritti, tramite il CAF, offre la possibilità di usufruire della consulenza fiscale su tutto il territorio regionale attraverso gli uffici di Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin e con alcune permanenze a Morgex e Cogne.

Ad oggi la scadenza ufficiale per la compilazione del Modello 730/2013 è il 31 maggio 2014. Come ogni anno, sarà facilmente prevista dal Ministero competente, una proroga. Sarà, quindi, nostra cura avvisare tutti gli iscritti dell'eventuale slittamento della scadenza.

Chiedo a tutti i nostri lettori di dedicare qualche minuto alla lettura e all'utilizzo di questo opuscolo, che diventa utile nella preparazione della documentazione che è basilare per una corretta compilazione della denuncia dei redditi 2013.

Vi ringraziamo fin d'ora per la preferenza, la fiducia che ci vorrete accordare e vi ringraziamo anticipatamente per le osservazioni, suggerimenti e contributi che ci darete per permetterci di migliorare continuamente il nostro servizio.

Per ogni vostra esigenza, non esitate a contattare i nostri uffici per avere le informazioni che vi interessano.

730:

Le novità per la dichiarazione 2014

36%-50%

Per i lavori di ristrutturazione iniziati dal 14 maggio 2011 non c'è più l'obbligo di inviare la raccomandata al centro servizi di Pescara per il 36%. Devono essere indicati obbligatoriamente i dati catastali dell'immobile sul quale sono stati effettuati gli interventi di ristrutturazione. **Attenzione:** si ricorda che per i lavori iniziati prima di tale data rimane l'obbligo di esibire la ricevuta della raccomandata. Per i lavori di ristrutturazione iniziati dal 26/06/2012 la detrazione passa al 50% fino al 31/12/2014.

55%-65%

Dal 06/06/2013 gli interventi di risparmio energetico verranno dettratti al 65%. Per ottenere la detrazione, come per gli scorsi anni, serve la documentazione relativa all'invio all'ENEA, fatture e bonifici.

Per i contribuenti che fruiscono della detrazione per la ristrutturazione di un immobile è riconosciuta una detrazione del 50%. Per ulteriori spese sostenute dal 6 giugno 2013 per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici non inferiori alla classe A+ finalizzati all'arredo dell'immobile in ristrutturazione, la detrazione spetta su una spesa massima di 10.000 euro ripartita in 10 rate (10 Anni).

L'assenza del datore di lavoro

In assenza di un sostituto d'imposta bisognava, l'anno scorso, presentare il modello unico e atten-

dere almeno 24 mesi per ottenere eventuali rimborsi.

Da quest'anno, invece, coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro senza trovare un nuovo impiego possono presentare il modello 730.

I debiti saranno compensati con eventuali crediti o pagati con modello F24 rilasciato al momento della compilazione del mod 730/2014.

Il credito sarà loro rimborsato direttamente dall'amministrazione finanziaria. Per accelerare i tempi si consiglia di munirsi di codice iban del proprio conto corrente.

Credito finale superiore a 4.000 euro

Se il rimborso supera i 4.000 euro la norma stabilisce che l'agenzia delle entrate controllerà e liquiderà la pratica stessa entro 5 mesi.

Immobili

Il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, concorre alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del 50%.

Cedolare secca

Per i contratti di affitto a canone concordato la misura dell'aliquota agevolata scende dal 19% al 15%.

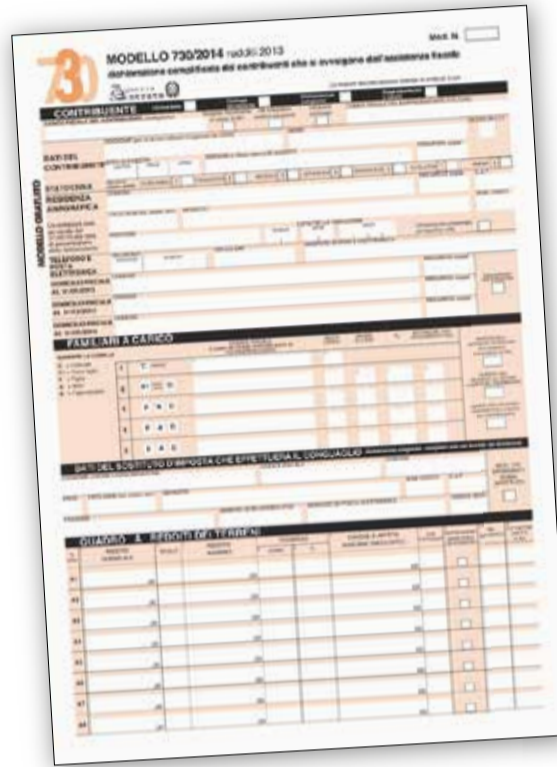
Per i canoni di locazione libera

La deduzione forfettaria del canone di locazione è ridotta dal 15% al 5%.



SAVT

Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs
Sindacato autonomo valdostano
«Travailleurs»



**UN 730 COMPLETO
IN OGNI PUNTO
E PERFETTO
IN OGNI VIRGOLA**

**Un servizio di
ASSISTENZA FISCALE**

Rivolgiti con fiducia alla più
vicina sede del SAVT

Con la compilazione del **Modello 730** si ha il vantaggio di ricevere immediatamente i rimborsi o pagare le tasse direttamente in busta paga o pensione con un'assistenza completa e riservata

AOSTA

Piazza Manzetti 2
Dal 24/03 al 31/05 2014
Dal lunedì al giovedì:
8,30/12,00 - 14,00/17,00
Venerdì:
8,30/11,30 - 13,00/16,30
0165 238384 - 0165 235383

VERRÈS

Via Duca d'Aosta 29
Dal 31/03 al 31/05 2014
Lunedì e mercoledì chiuso
Martedì e giovedì:
8,30/11,30 - 14,00/17,30
Venerdì:
8,30/11,30 - 13,00/16,30
0125 920425

CHATILLON

Via Chanoux 39
Dal 31/03 al 31/05 2014
Tutti i lunedì e giovedì:
9,00/12,00
**l'ufficio di Chatillon
funzionerà esclusivamente
come sede di raccolta e
consegna documentazione.**

PONT-SAINT-MARTIN

Via Chanoux 9
Dal 31/03 al 31/05 2014
Martedì e giovedì chiuso
Lunedì:
8,30/11,30 - 14,00/17,30
Mercoledì:
8,30/11,30 - 13,00/16,30
Venerdì:
8,30/11,30 - 13,00/16,30
0125 804383

MORGEX

Via Valdigne 21
Giovedì 3 e 17 aprile 2014:
9,00/11,00
Giovedì 8 e 15 maggio 2014:
9,00/11,00

COGNE

c/o Bar Licone
Venerdì 18 aprile 2014:
9,00/11,00
Venerdì 9 e 23 maggio 2014:
9,00/11,00

NOTIZIE UTILI: Leggere con attenzione

Tutta la documentazione relativa ai redditi e agli oneri deve riportare esclusivamente come data di competenza quella relativa all'anno 2013

- Si comunica che le spese mediche sono detraibili con una franchigia di euro 129,11 come lo scorso anno.
- I famigliari, per essere considerati a carico, non devono avere un reddito complessivo, per l'anno 2013 superiore a euro 2.840,51.
- Rateizzazione: se il contribuente intende avvalersi della facoltà di rateizzare i versamenti a saldo, l'eventuale acconto del 20% sui redditi soggetti a tassazione separata e l'eventuale prima rata di acconto IRPEF, deve comunicare all'operatore in quante rate

intende frazionare il versamento (minimo 2, massimo 5 rate).

In tal caso il sostituto d'imposta che effettua le operazioni di conguaglio calcolerà gli interessi dovuti per la rateizzazione.

Si ricorda che il Caaf non sostituisce il Comune, ma aiuta il contribuente nella compilazione e nella fornitura della modulistica necessaria per il pagamento dell'IMU.

ATTENZIONE!!!

Le continue variazioni e/o rettifiche catastali degli ultimi tempi, che coincidono con l'attivazione dei controlli da parte dei comuni attraverso l'interscambiabilità dei dati fra comuni e catasto, hanno senza dubbio creato confusione fra i contribuenti. Pertanto, al fine di porre certezza ai dati catastali in

possesso e comunicati al CAF, si invitano tutti i contribuenti a verificare tali dati ed eventualmente aggiornarli, rivolgendosi al catasto e/o agli uffici competenti dei Comuni della Valle d'Aosta.

Per i terreni edificabili è obbligatorio, per il calcolo dell'IMU il valore commerciale del terreno.

NEL CASO IN CUI NON SIANO STATE ATTRIBUITE RENDITE CATASTALI DEFINITIVE, SI INVITANO I CONTRIBUENTI A RIVOLGERSI AL CATASTO O AD UFFICI TECNICI DI FIDUCIA PER IL CALCOLO DI RENDITE PRESUNTE:

I NOSTRI UFFICI NON CALCOLANO ALCUNA RENDITA CATASTALE.



Speciale CAAF-SAVT: Cosa portare per fare la dichiarazione dei redditi?

Alcune domande utili per la preparazione della documentazione.

❖ Codici fiscali del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico.

I cittadini extracomunitari per fruire delle detrazioni per i figli a carico devono presentare in aggiunta ai codici fiscali:

❖ Lo stato di famiglia rilasciato dal comune nel caso in cui i figli risiedono in Italia con i genitori

❖ Un'equivalente documentazione rilasciata dal paese di origine, tradotta in italiano e asseverata come conforme all'originale dal consolato italiano nel paese di origine nel caso in cui i figli risiedono all'estero

Hai fatto la dichiarazione dei redditi l'anno scorso?

❖ Modello 730 o Unico, presentato nel 2013.

Lavori o sei pensionato?

❖ Modello CUD relativo ai redditi percepiti nel 2013 rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico.

Hai altri redditi percepiti nel 2013?

❖ Ricevute pagamenti delle pensioni estere, documenti relativi a gettoni di presenza, borse di studio, lavoro autonomo occasionale, assegni alimentari percepiti dal coniuge in conseguenza di separazione o divorzio (esclusi quelli per il mantenimento dei figli).

Sei andato in pensione di recente?

❖ Libretto di pensione o certificato di attribuzione del numero di pensione.

Hai cambiato lavoro?

❖ Intestazione, indirizzo, partita Iva, telefono, fax del nuovo datore di lavoro, quello che corrisponderà la busta paga nel periodo giugno

/luglio 2014.

L'anno scorso hai fatto il modello Unico?

❖ Versamenti IRPEF in acconto versati a giugno e novembre 2013 (modello F24).

Possiedi terreni e fabbricati?

❖ Rendite catastali aggiornate se non sono state ancora ad oggi fornite.

Ci sono state compravendite, donazioni o eredità di immobili?

❖ Atti notarili, dichiarazioni di successione e voltture catastali.

Hai immobili dati in locazione? Hai locato fabbricati nel 2013 e optato per la cedolare secca?

❖ Contratto di locazione e importo del canone percepito (comprensivo della rivalutazione annuale Istat)

❖ Versamenti IRPEF/CEDOLARE SECCA in acconto versati a giugno e novembre 2013 (modello F24).

Vivi in una casa presa in affitto?

❖ Contratto di locazione regolarmente registrato c/o l'Agenzia delle Entrate e importo del canone pagato.

Hai sostenuto spese mediche?

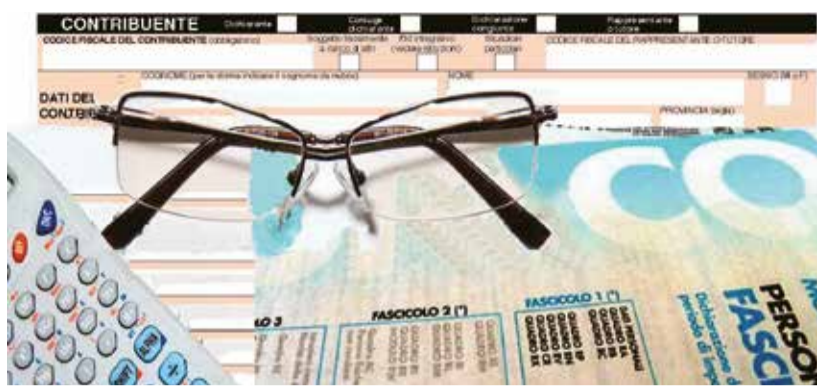
❖ Fatture, ricevute, ticket per spese mediche specialistiche (visite mediche, esami, acquisto o affitto di protesi sanitarie, occhiali da vista, ecc),

❖ Prestazioni rese da medico generico (comprese quelle omeopatiche), assistenza specifica

❖ Scontrini della farmacia per acquisto di medicinali con presenza di codice fiscale.

Hai un mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione?

❖ Contratti di acquisto e di mutuo



(obbligatori), non obbligatori se già inseriti negli anni precedenti.

❖ Spese sostenute per la stipula del contratto di mutuo (come onorario del notaio, l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca),

❖ Attestazione degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nell'anno 2013,

❖ Documentazione relativa ad eventuali contributi regionali percepiti nel 2013,

❖ Ammontare delle eventuali spese di mediazione fino ad un massimo di euro 1000 da ripartire tra i proprietari.

Hai un mutuo ipotecario per la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione?

❖ Attestazione (o ricevute quietanzate) degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nel 2013

❖ Documentazione relativa ad eventuali contributi regionali, contratto di mutuo, abilitazioni amministrative richieste dalla legislazione edilizia,

❖ Fatture ed altra certificazione utile a documentare le spese sostenute.

❖ Il mutuo deve essere stipulato nei 6 mesi antecedenti o successivi

la data di inizio dei lavori. A far data dal 1° dicembre 2007 fermo restando la condizione dei 6 mesi antecedenti per quelli successivi si passa a 18 mesi.

Hai assicurazioni vita o infortuni?

❖ Quietanze di pagamento premi 2013 e eventuale contratto di assicurazione per stabilire la tipologia dell'assicurazione. Se non sicuro del premio utile per la detrazione e non hai ricevuto alcuna attestazione puoi recarti presso gli uffici della tua assicurazione e richiederne copia.

Hai contributi previdenziali/assistenziali obbligatori o volontari?

❖ Bollettini di versamento (riscatto anni di laurea, ricongiunzione di periodi assicurativi, fondo casalinghe, ecc.) versati esclusivamente nel corso del 2013

C'è qualche persona a carico studente nella tua famiglia?

❖ Ricevute tasse scolastiche per la frequenza di scuole superiori e università pagate esclusivamente nel 2013.

Ci sono stati decessi in famiglia?

❖ Fatture di spese funebri.

Hai sostenuto spese veterinarie?

❖ Fatture e ricevute (alla somma

di tali spese verrà decurtata una franchigia di euro 129,11)

Hai una assicurazione RC auto?

❖ Contratto e/o quietanza RC auto pagata nel 201 (solo per l'importo totale del contributo al SSN superiore ad euro 40,00).

Hai sostenuto spese per ristrutturazioni edilizie?

(36% - 50%)

❖ Bonifici bancari, fatture.

Risparmio energetico (55% - 65%)

❖ Bonifici bancari, fatture, comunicazione ENEA effettuata entro 90 giorni dalla fine lavori e documentazione tecnica relativa agli impianti.

Hai assunto una colf o una badante?

❖ Ricevute dei contributi versati nel 2013 all'INPS.

Altra documentazione riguardante oneri detraibili o deducibili

❖ Assegno periodico di mantenimento versato al coniuge separato o divorziato (bonifici o ricevute dei versamenti effettuati nel 2013, sentenza di separazione).

❖ Rimborsi da enti o fondi (per interventi chirurgici, assicurazioni, ecc.).

❖ Canoni, censi e contributi a consorzi di bonifica (ricevute postali o bancarie),

❖ Erogazioni liberali a favore di ONLUS, ONG, partiti e movimenti politici, versamenti a favore di istituzioni religiose.

NB: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE VERRÀ PRODOTTA PER LA COMPILAZIONE DEL MOD 730/2014 DOVRÀ ESSERE RIFERITA ESCLUSIVAMENTE ALL'ANNO 2013.

VADEMECUM

dei PRINCIPALI ONERI DETRAIBILI e/o DEDUCIBILI

Spese mediche specialistiche e generiche

Ticket su prestazioni specialistiche

Spese sostenute per i medicinali da banco (sono validi solo gli scontrini che riportano la scritta farmaci e/o medicinali il nome del medicinale e deve essere stampato obbligatoriamente anche il codice fiscale del fruitore o suo familiare a carico).

Spese ospedaliere e di degenza

Protesi sanitarie

N.B. Per agevolare la compilazione della dichiarazione si consigliano i contribuenti di raggruppare le spese mediche personali sostenute esclusivamente durante l'anno 2013

Spese sostenute per il mantenimento e acquisto dei cani guida per ciechi.

Spese veterinarie sostenute per la cura di animali domestici, individuati dal decreto del ministero delle finanze, fino ad un massimo di euro 258,23 al netto della franchigia di euro 129,11

Spese funebri (euro 1549,37 a decesso).

Tasse scolastiche

Assicurazioni vita e/o infortunio

Contributi obbligatori e volontari

Versamenti a favore del Clero

Erogazioni liberali a favore di associazioni sportive dilettantistiche e spese per pratica sportiva dei figli fino ad un massimo di euro 210 a figlio.

Erogazioni liberali a favore di movimenti e partiti politici

Versamenti ad associazioni umanitarie riconosciute

Versamenti alle ONLUS

Quota SSN su assicurazione auto da reperire sulla ricevuta di pagamento periodo 2013 per importo superiore a 40 euro

Contributi previdenziali assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o a familiare

Spese di ristrutturazione, 36%-50% (se sostenute dal condominio è obbligatorio produrre copia della dichiarazione dell'amministratore che documenti la spesa sostenuta dall'interessato), ricevute acquisto mobili collegato alla ristrutturazione, e spese relative al 55%/65% per risparmio energetico.

Ricevute relative a interessi passivi mutuo ipotecario **esclusivamente pagate nel corso dell'anno 2013 (obbligo sulle ricevute della data di pagamento).**

Altri oneri (per informazioni chiedere ai nostri uffici di zona, vedi orari, indirizzi e nr di telefono nella sezione orari uffici).

DOCUMENTI NECESSARI PER PRESENTARE IL 730

• Tessera iscrizione al sindacato S.A.V.T.

• Dichiarazione anno precedente Mod. 730 o UNICO

• Dati anagrafici propri, del coniuge e familiari a carico con relativi codici fiscali obbligatori

• Dati relativi al datore di lavoro o ente pensionistico aggiornati al periodo aprile - luglio 2014.

• Mod. CUD (mod. di certificazione) relativo a lavoro dipendente e/o pensione

• Pensioni estere

• Mod. CUD relativo a cassa integrazione, disoccupazione speciale, mobilità, ecc

• Mod. attestante redditi da capitale (obbligazioni, azioni ecc...)

• Redditi soggetti a tassazione separata

• Altri redditi (collaborazioni continue e/o occasionali, gettoni di presenza, borse di studio, ecc.).

• Ricevute saldo e acconti Irpef versati e/o acconti cedolare secca.

• Visure catastali dei terreni e fabbricati **soprattutto per coloro che usufruiscono per la prima volta dell'assistenza fiscale**, oppure coloro che hanno avuto variazioni di rendite durante l'anno 2013.

• **IMPORTANTE: per tutti coloro che nell'anno passato si sono avvalsi dell'assistenza fiscale del S.A.V.T. ricordarsi di portare il modulo riassuntivo di terreni e fabbricati allegati ai bollettini di versamento IMU 2013 al fine di**

poter aggiornare gli archivi Irpef in nostro possesso con le eventuali variazioni intervenute nel corso del 2013 e che risultano dal modulo suddetto o da altra documentazione in possesso del contribuente.

NEL CASO NON SI SIA IN POSSESSO DI RENDITE CATASTALI, È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO RICHIEDERLE ALL'UFFICIO DEL CATASTO E/O STUDI TECNICI DI FIDUCIA. TALE RICHIESTA È NECESSARIA SOPRATTUTTO PER UN PRECISO CALCOLO DELL'IMU

IL S.A.V.T. SERVIZI FISCALI NON CALCOLA ALCUNA RENDITA CATASTALE.

• Sei in affitto? Porta il contratto è possibile che tu possa detrarre (NO Aps o Case Popolari)

• Paghi gli assegni di mantenimento per l'ex-coniuge? Porta la documentazione che attesta il pagamento (BONIFICO) e il codice fiscale dell'ex-coniuge

• Canone di locazione percepito per le unità locate durante l'anno 2013

• Oneri rimborsati nel corso dell'anno 2013 (rimborsi USL, ecc.)

• Oneri deducibili

N.B. Con la dichiarazione Mod 730 non deve essere allegata nessuna documentazione che deve essere conservata dal contribuente per tutto il periodo entro il quale l'amministrazione ha facoltà di richiederla, per la dichiarazione di quest'anno fino al 31 dicembre 2018. (Noi comunque consigliamo per almeno dieci anni)

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste
n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16, localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88

Fax: 0165.184.51.53

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli
Guido Corniolo
Alessia Démé
Alessandro Pavoni
Félice Roux